

Dopo l'appello di Honsell e D'Aronco scendono in campo i politici. Ma Saro e Collino puntualizzano: lo faremo anche se i rettori hanno sostenuto il centro-sinistra

Gli onorevoli pronti ad aiutare l'università

I parlamentari assicurano: faremo di tutto per far arrivare più fondi a Udine

di GIACOMINA PELLIZZARI

I parlamentari eletti in Friuli assicurano il loro impegno per far arrivare all'università di Udine qualche euro in più. La loro presa di posizione arriva dopo il grido di aiuto lanciato dal rettore, Furio Honsell, e il monito dal leader storico dell'autonomismo friulano, Gianfranco D'Aronco, che ha sollecitato gli onorevoli a costituire un fronte bipartisan a sostegno dell'ateneo voluto dalla gente. Un appello che il 14 gennaio sarà rivolto a Mussi nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico.

I parlamentari, insomma, sono pronti a schierarsi al fianco di Honsell anche se gli onorevoli del centro-destra fanno notare che il governo di centro-sinistra è stato eletto anche con i voti dei rettori italiani. Di fronte, però, al taglio dei fondi stanziati nella prima stesura della Finanziaria per l'università e la ricerca applicata per sanare la vertenza con gli autotrasporti, l'onorevole Ferruccio Saro (Fi) commenta: «È successo quello che non poteva non succedere. La Conferenza dei rettori che si lamentava del precedente governo si sta rendendo conto che il nuovo ha fatto scelte che stanno massacrando i medi e i piccoli atenei». Nell'aggiungere «dovevano pensarci prima», e nel lasciare intendere

Il 14 gennaio Mussi all'inaugurazione dell'anno accademico

che i rettori non possono sostenere il centro-sinistra per chiedere aiuto al centro-destra quando sono in difficoltà, Saro non nega il suo interessamento. «Faremo - assicura - quello che possiamo, nei prossimi giorni presenterò una mozione o un ordine del giorno». L'obiettivo del senatore di Martignacco è quello di dare una mano al Friuli anche perché, sottolinea, «il fatto che il baricentro politico si sia spostato a Trieste ha riflessi drammatici in ogni settore».

Dello stesso avviso il senatore di Alleanza nazionale, Giovanni Collino, il quale auspica «che il rettore e quanti hanno allentato i rapporti con il centro-destra si rendano conto della qualità della politica di centro-sinistra. Fermo restando - assicura anche Collino - che farò tutto quello che serve per casa nostra».

Il più infastidito da questa situazione è il deputato del partito democratico, Flavio Pertoldi, anche perché, nei giorni scorsi, ha avuto modo di rendersi conto della gravità in un viaggio di andata a Roma con Honsell. «Ho preso atto della situazione che giudico preoccupante» riferisce nel garantire: «Sarà un punto sul quale non solo il sottoscritto, ma l'intera pattuglia dei parlamentari del Pd si farà carico di verificare con il ministro Mussi per fare in modo che alcuni provvedimenti integrativi arrivino già dal prossimo anno». Pertoldi, in effetti, ci tiene a tranquillizzare il rettore e a ricordare che le sinergie tra Udine e Trieste non vanno messe in contrapposizione. Sulla stessa lunghezza d'onda pure il senatore, Carlo Pego-

rer (Pd), pronto a impegnarsi a favore dell'università friulana.

La situazione finanziaria sarà affrontata anche nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico che il 14 gennaio si svolgerà alla presenza del ministro, Fabio Mussi. Dopo la tradizionale relazione del rettore, seguiranno gli interventi del presidente del Consiglio degli studenti e del rappresentante del personale tecnico-amministrativo. Quindi, spazio alla prolusione affidata alla facoltà di Economia. La professoressa Cristiana Compagno, ordinario di Strategie d'impresa, parlerà de «Il capitale nell'economia della conoscenza: ricerca, formazione, innovazione». Chiuderanno la cerimonia gli interventi del sindaco, Sergio Cecotti, del presidente della Regione, Riccardo Illy, e del ministro Mussi. Istituito nel 1978, l'ateneo friulano conta circa 17 mila gli studenti iscritti, 10 facoltà, 44 corsi di laurea triennale, 49 corsi di laurea specialistica, una ventina di master, 32 Scuole di specializzazione, 28 dipartimenti e 20 corsi di dottorato di ricerca.

